

Il 65° anniversario del martirio di don Giuseppe Morosini

Venerdì scorso assegnato il XVI premio intitolatogli

In concomitanza con il 65° anniversario dell'uccisione del sacerdote di Ferentino, quest'anno la sua città natale ha ospitato, per la prima volta, la premiazione del Premio Cultura organizzato dal Comitato "Don Giuseppe Morosini" e assegnato al Ve-

scovo, S.E. Mons. Ambrogio Spreafico.

La manifestazione culturale è stata suddivisa in più momenti della mattinata, a partire dalle 8,30 dell'altro ieri con il raduno dei partecipanti, che hanno reso onore ai gonfaloni in piazza

Duomo prima di recarsi nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo per la S. Messa presieduta dal Vescovo il quale, nell'omelia, ha ricordato alcune vicissitudini della vita di don Morosini, sottolineando altresì un aspetto molto importante: "ripensia-

mo a quei tempi e alla vita di don Morosini, sembra di riascoltare le parole del profeta Geremia che oggi la liturgia ci ha proposto: "Sentivo la calunnia di molti: «Terre all'intorno! Denunciatevi! Si, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia ca-



Il Prefetto Cesari consegna il Premio a Mons. Spreafico

duta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta». Anche per don Giuseppe la denuncia e la delazione condussero inesorabilmente alla morte [...] La vita del cristiano, cari amici, è lotta, certo una lotta non violenta, senza armi, ma pure sempre lotta e resistenza".

Al termine della cerimonia religiosa, è seguita la deposizione delle corone presso la chiesa di S. Ippolito e il trasferimento nel Palazzo Martino Filetico che ha ospitato un incontro sulla figura di don Giuseppe Morosini con l'intervento del prof. Francesco Malgeri dell'Università "La Sapienza" di Roma, preceduto da un



Chi era don Giuseppe Morosini

Nacque a Ferentino il 19 marzo 1913, ultimogenito di una famiglia numerosa e timorosa di Dio. Dopo una breve esperienza nel locale Seminario Diocesano entrò nella Congregazione dei Signori della Missione [...]. Conclusi gli studi e il periodo di formazione, il Sabato Santo del 1937 in S. Giovanni in Laterano (Roma) fu ordinato sacerdote da mons. Luigi Traglia.

[...] Nell'autunno del 1939 Superiori lo richiamarono a Roma per inviarlo in missione nei paesi dell'Abruzzo e della Sabina. A missione ultimata rientrò a Roma dove prestò la sua opera in Prati presso la scuola Pistelli, centro di raccolta dei ragazzi provenienti dalle zone sinistre dalla guerra. Dopo l'8 settembre 1943 si impegnò ancor di più nell'azione sociale e politica oltre che religiosa: dal 10

ottobre cominciò ad assistere spiritualmente un gruppo di partigiani a Monte Mario. Tradito da un vigliacco, un tal Dante Bruna, che si spacciò per amico e partigiano, don Morosini fu catturato dai nazisti il 4 gennaio 1944 e fu rinchiuso a Regina Coeli nella cella 382 del 3° braccio politico tedesco [...] Dopo un processo-farsa fu condannato a morte. Nonostante l'intervento della Santa Sede, che cercò di scongiurare l'esecuzione capitale, la sentenza venne eseguita nel Forte Bravetta di Roma il 3 aprile 1944.

(Info e foto tratte dal sito www.comune.ferentino.fr.it)

FROSINONE
S. Cuore

«Amare e essere amati: una questione di educazione»

Ne ha parlato don Massimo Camisasca

LAURA MINNECI

"L'educazione è un rapporto interpersonale, in cui ognuno dà qualcosa e qualcosa riceve. Ma soprattutto in cui ambedue le persone si lasciano mettere in discussione". Don Mario Follega ha aperto l'incontro del 28 marzo - organizzato dal movimento di Comunione e Liberazione di Frosinone - citando le parole del nuovo libro di don Massimo Camisasca *Don Giussani. La sua esperienza dell'uomo e di Dio* (Ed. S. Paolo)

I rapporti di amicizia tra don Massimo e la comunità frusinate iniziano già negli anni '70 con don Luigi Di Massa. Nato nel 1946, è ordinato sacerdote nel 1975. L'incontro che segna la sua vita avviene a 14 anni, quando conosce don Luigi Giussani (fondatore del movimento cattolico di CL). Don Massimo diventa responsabile prima di Giovventù Studentesca, poi di CL a Milano. A Roma, fonda la Fraternità Sacerdotale dei Missionari di S. Carlo Borromeo che conta oggi oltre cento sacerdoti missionari presenti in 20 paesi del mondo, tra cui la terra ciciaria dove svolgono la loro opera don Mario Follega e



Da sinistra: don Mario Follega, don Massimo Camisasca e don Luigi Di Massa

ro. "Perché ci sia educazione occorre: una passione presente, qualcuno che mi aiuti a connettere il presente con il passato, il fascino di qualcosa che mi slanci nel futuro". Quel qualcuno che aiuta a connettere il passato con il proprio presente è colui che fa riscoprire che la nostra vita non viene dal nulla, ma da un disegno personale, da una volontà di bene, è l'educatore.

Per essere educatori la questione di fondo, ha continuato don Massimo, sta nell'educatore stesso. "Noi

possiamo essere educatori solo se sperimentiamo per primi un disegno buono su di noi. Solo sperimentandolo possiamo trasmetterlo. Se i piccoli invece sperimentano in noi il nichilismo, o l'eccesso di attivismo, non potranno mai cogliere la verità della vita, perché nessuno è in grado di prospettargliela".

Un compito arduo insomma. Il più arduo, ammette lo stesso don Massimo, con un monito che è anche l'espressione di una grande misericordia verso la debolezza umana: "non facciamo dell'esito la nostra misura, siamo sempre in cammino e si può sbagliare. Chiediamo l'aiuto degli amici e di Dio".

Insomma, pur sapendo che si può sbagliare, si deve rischiare, far vedere ai propri figli che si rischia per loro, aiutandoli a vedere una positività, passando più tempo con loro, imparando che essi figli sono una proprietà, ma ci sono affidati. E a proposito del ruolo dell'insegnante: "primo: prepararsi, studiare le lezioni da proporre agli alunni. Secondo: prepararsi avendo nello sguardo quei ragazzi, cioè riflettendo su ciò che possa essere utile per loro, cosa possa aiutarli".

Passioni Viventi e altri eventi: alcune segnalazioni

Oggi, ore 20.30, Abbazia di Casamari: Passione Vivente organizzata dall'associazione culturale Vivere di Chiaiamari in collaborazione con la compagnia teatrale "I Guitti dissidenti" di Sora; interverrà un cast di circa 70/80 "attori" che faranno rivivere i momenti più significativi della Passione di Ns. Signore Gesù Cristo: dal tradimento di Giuda all'Ultima cena con gli apostoli, dall'arresto di Gesù nell'orto degli ulivi al giudizio dei Sacerdoti del Sinodrio, dall'interrogatorio di Pilato alla condanna a Morte fino alla crocifissione e resurrezione (Gianluigi Raponi).

Martedì Santo, ore 20.30, parrocchia S. Pio X, Supino: V edizione della Passione Vivente realizzata al termine del cammino quaresimale, scandito da momenti di preghiera e ascolto della Parola di Dio nei venerdì di quaresima seguendo il tema "Lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino" (Salmo 119, 105). In un clima di silenzio, meditazione e preghiera, assieme ad una scenografia dell'epoca, i partecipanti metteranno in evidenza gli ultimi momenti della vita del redentore, accompagnati dai racconti del Vangelo. I personaggi biblici, inoltre, per la prima volta parteciperanno alla processione del Venerdì Santo.

Venerdì Santo, a Vallecorsa: all'alba le Processioni penitenziali: alle h 4.30 partirà quella della Chiesa di S. Martino e alle h 6.00 quella della Chiesa di S. Angelo, con le statue dell'Addolorata, al suono mesto delle caratteristiche "terle", che durante la Settimana Santa sostituiscono il suono delle campane (Roberto Mirabella).

Il 12 e il 13 aprile a Boville Ernica: VI edizione della manifestazione "Pasqua con Giotto", organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune e dalla Pro Loco con la collaborazione di Ciociariaturismo e Centro Guide Cicerone. In programma musica, cultura e artigianato, ma anche visite speciali al convento di clausura.

Celebrazioni del Vescovo durante la Settimana Santa

Oggi

Ore 11.00: in Cattedrale, a Frosinone.
Ore 18.00: nella Concattedrale di Ferentino.

Mercoledì Santo

Ore 18.30: Messa Crismale in Cattedrale.

Giovedì Santo

Ore 18.30: Messa in Cena Domini nella Basilica di S. Maria Salome, Veroli.

Venerdì Santo

Ore 18.00: Concattedrale di Ferentino.
Ore 20.30: a Veroli, Processione del Cristo

morto e dell'Addolorata.

(con partenza da Santa Maria Salome)

Sabato Santo

Ore 23.00: Veglia Pasquale in Cattedrale.

Domenica di Pasqua

Ore 11.00: Concattedrale di Veroli.

Martedì di Pasqua

Ore 18.30: a Veroli, Santa Messa e processione del SS. mo Sacramento che commemora il miracolo eucaristico di S. Erasmo avvenuto nel marzo 1570.